

QV IL GIORNO 2018

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

In collaborazione con



Cronistoria di un disastro

1987-2017: la Valtellina non dimentica le sue vittime

L'ESTATE 1987 in Valtellina è stata strana, diversa, calda e piovosa.

Da metà luglio la temperatura di 0°C è oltre i 4000 m. Lo scioglimento anomalo dei ghiacciai riempie i numerosi torrenti della valle e l'acqua scende abbondante anche dal cielo. Dal 17 al 19 luglio si verificano precipitazioni che corrispondono alla media di 2 mesi.

I **TORRENTI** scendono dalle montagne erodendo gli argini e portando con forza detriti verso l'Adda che straripa. Il 18 luglio una frana si abbatte a Tartano e causa vittime. Lungo tutta la valle ci sono allagamenti e frane. La ferrovia e la statale 38 sono inagibili. Ponti ed edifici sono spazzati via. Migliaia di persone vengono evacuate. Su 78 comuni, in 60 si verificano straripamenti e frane. Gli unici mezzi utilizzabili sono



gli elicotteri. Il 19 luglio il maltempo dà una tregua. Si inizia a lavorare per ricostruire ciò che è andato perduto. Ma il disastro più grande deve ancora arrivare. Il 28 luglio un'enorme frana si ab-

batte su Sant'Antonio Morignone. In pochi minuti, tre km e mezzo di valle sono ricoperti da tonnellate di terra che la tagliano in due. Gli abitanti erano stati sfollati, ma si registrano altre vittime.

Ma non c'è tempo per fermarsi. Si presenta subito un'altra emergenza. Il corso dell'Adda è completamente ostruito e a monte della frana si forma un lago. Il rischio è che la frana non regga alla pressio-

ne dell'acqua e che tutto si riversi nella valle sottostante, spazzando via interi paesi. Si cercano diverse soluzioni: pompaggi dell'acqua, deviazione del corso dell'Adda, regolazione delle dighe a monte, consolidamento del piede della frana. Tra il 24 e il 25 agosto si verificano piogge torrenziali che gonfiano paurosamente il lago. Sono evacuati tutti i comuni a valle della frana fino a Sondrio. Il pericolo è enorme. Si decide per una soluzione rischiosa: la tracimazione forzata. Il lago sarà riempito in maniera controllata fino a permettere all'acqua di superare la massa di terra, abbassata e modellata, e di rientrare nell'alveo dell'Adda. Il 29 agosto l'acqua esce dal lago e la diga regge.

La gente può tornare nelle sue case. Occorreranno ancora dei mesi per terminare i lavori necessari. La paura è passata ma il bilancio è pesante: la valle cambiata per sempre, enormi danni all'economia e, il più triste, 53 vittime.

NOSTRO APPROFONDIMENTO DOPO 30 ANNI

L'importanza della memoria Ricordi dolorosi ma costruttivi

IN OCCASIONE del 30° anniversario dell'alluvione in Valtellina si sono svolte cerimonie per commemorare quei tragici avvenimenti e le vittime.

Queste iniziative hanno sicuramente suscitato in chi era presente nel 1987 sentimenti contrastanti. Perché ricordare momenti negativi della nostra vita? Non è più semplice dimenticare?

Divisi in gruppi gli alunni hanno riflettuto e confrontato le loro opinioni sul valore del ricordo e sull'importanza di conservare nella memoria quello che si è vissuto e provato e del condividerlo con gli altri. Si sono anche chiesti se esista un solo modo di ricordare e se ce ne sia uno più corretto. Hanno poi raccolto i loro pensieri e si sono accorti che ciascuno affronta i suoi ricordi provando emozioni differenti.

LA RIEVOCAZIONE di un tragico evento può provocare tristezza in chi ha subito una perdita. Chi ha vissuto un'esperienza negativa come l'alluvione può provare un senso di

timore, ripensando a quei giorni terribili, vissuti con l'ansia che potesse accadere qualcosa di brutto. Chi invece non era presente è dispiaciuto, cerca di capire ascoltando i racconti di altri, ma forse non riesce a provare fino in fondo le stesse emozioni. È giusto ricordare le vittime e render loro omaggio, rispettando coloro che hanno perso la vita in circostanze tragiche, senza ferire i sentimenti delle persone che hanno subito un lutto.

Si rammenta perché si tiene alle persone coinvolte nel ricordo.

È importante ricordare per dare informazioni a chi viene dopo, perché le generazioni future sappiano cosa è successo e imparino da eventuali errori, cercando di prevenire fatti simili.

Il ricordo può unire perché per ricordare una cosa brutta serve l'appoggio di altre persone che ti aiutano a superare i momenti tristi.

Il ricordo può fare bene o male perché bisogna saper ricordare nel momento giusto, quando te la senti, in modo appropriato anche se è doloroso.

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Sondrio Centro»
Scuola primaria «F.S.Quadrio»
Sondrio -SO

CLASSE: 5^A

ALUNNI: Sebastian Araque Contreras, Lorenzo Baldini, Meriem Bensmaya, Marco Beraldo, Massimo Biziak, Gaya Cassina, Diego Chiarletti, Beatrice Corvi, Fabio Della Ro-

dolfa, Matteo Fasani, Noemi Gianelli, Luca Gusmeroli, Aleksandra Dianova Ivanova, Giovanna Kola, Anna Mantovani, Saverio Miceli, Camilla Mottarelli, Clara Negrini, Alessandro Pini, Federico Pirovano, Cristiano Rodigari, Giulia Saia, Raffaele Scolari, Giorgia Terza, Irene Tognola, Vittoria Trivella

DOCENTI: Daniela Azzalini, Antonella Mazzoni

